

# Orogel, il welfare comincia in azienda

Il presidente Piraccini: «I lavoratori raccontano le loro difficoltà al nostro Cento d'ascolto». Interventi di edilizia sociale e contributi

di **Raffaella Candoli**

**La Fondazione** Fruttadoro Orogel F.Or e Orogel, colosso italiano nel settore del fresco surgelato con solide radici a Cesena, nel corso del 2021, hanno effettuato erogazioni liberali per complessivi 995 mila euro per interventi solidaristici locali e deliberato di destinare uguale importo anche per il 2022, affermando una forte presenza del Welfare sociale nel tessuto cittadino. Ma gli interventi toccano anche ambiti quali la salute e la cultura facendo del Gruppo Aziendale un soggetto che riconosce al territorio i fattori del proprio successo, con la propensione di dividerne i frutti con la collettività. Il Gruppo Cooperativo Orogel, sorto con le prime cooperative nel 1967-'68, occupa oltre 2.300 dipendenti in varie sedi, di cui 1.800 a Pievesestina e in Romagna. Il fatturato consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ha superato i 300 milioni di euro e per l'esercizio in corso è stimato in ulteriore aumento per oltre il 5%. La capacità imprenditoriale e l'impegno al profitto non fanno venire meno l'attenzione al prossimo, a partire da soci e dipendenti, nella convinzione che dar valore alla persona sia un importante fattore per assicurare benessere e uno sviluppo che si ripercuote su tutta la filiera produttiva.

**«Tra i nostri dipendenti** - spiega il presidente Bruno Piraccini - ci sono parecchi stranieri immigrati che incontrano scogli burocratici, o sono privi di risorse economiche per prendere in affitto un appartamento. Ma chiunque tra i lavoratori, può avere necessità specifiche, familiari o di salute. A chi devono raccontare le loro difficoltà se non in azienda, trovando non solo ascolto, ma il possibile accoglimento delle loro necessità? Per questo Orogel ha attivato un Centro di ascolto che vaglia e cerca di affrontare tali problematiche».

**«Qui intorno** all'azienda di Pievesestina - continua Piraccini - abbiamo ad esempio, acquistato alcuni edifici destinandoli a 'social housing' con affitti a canoni calmierati, favorendo il personale che può recarsi al lavoro anche a piedi. Abbiamo investito, negli ultimi due anni, 2,5 milioni di euro per costruire 15 appartamenti, e ulteriori 10 a breve. Per chi invece intende acquistarne uno, abbiamo stipulato



Bruno Piraccini, presidente del Gruppo Orogel  
(foto Luca Ravaglia)

un fondo di garanzia con la BCC di Cesena, per assicurare fino al 100% dei mezzi finanziari necessari. Previsti anche buoni spesa per tutti i dipendenti, un contributo sull'acquisto di libri scolastici, un doposcuola per i figli e prestiti temporanei senza interessi».

**Verso i soci** il Gruppo interviene con contributi a sostegno dei danni da calamità atmosferiche o per gravi perdite di reddito. Ma l'attenzione alle necessità umane esce anche fuori dalla fabbrica «e questo ci consente - osserva Piraccini - di venire in-

contro a quelle fragilità umane che bussano alla nostra porta, e di sostenerle attraverso la fornitura di nostri prodotti alimentari o attraverso enti di volontariato. Nel campo della salute, negli ultimi due anni abbiamo sostenuto l'ospedale Bufalini con donazioni rilevanti. La Fondazione ha appena deliberato un impegno triennale pari a 148 mila euro a favore del laboratorio dell'Ausl Area Vasta di Pievesestina; ha stanziato 30 mila euro per caschi refrigeranti e per il Prime Center di San Cristoforo, gestito dallo Ior».

**Il sostegno** nei riguardi dell'Università ha impegnato la Fondazione per i nuovi corsi per la trasformazione digitale; con assegni di ricerca per Architettura e Psicologia e altri Dipartimenti. E, in campo culturale, continuano le iniziative di co-marketing con il Plautus Festival, il Premio letterario Marino Moretti, con le mostre del San Domenico di Forlì e iniziative editoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NELLA SOCIETÀ

**Dalla Fondazione F.Or un impegno triennale di 148mila euro per il Laboratorio Ausl**